

Fatti e dati

VIAGGI E TURISMO



Le origini dei viaggi turistici

Tante volte si pensa che viaggiare sia un'attività dell'epoca moderna, ma non è proprio così. Le prime forme di viaggio, i pellegrinaggi verso i luoghi santi, venivano praticate già nel Medioevo. In quell'epoca la Svizzera non era una destinazione, ma veniva semplicemente attraversata dai viaggiatori come i pellegrini diretti in Italia o Spagna, ma anche dai commercianti che intendevano varcare le Alpi. Solo dopo l'avvento delle università, a partire dal XVII secolo, la Svizzera, e più precisamente le Alpi, divenne una destinazione grazie ai viaggi di studiosi come Johann Jakob Scheuchzer, che intraprese dei viaggi scientifici e Luigi Lavizzari, che esplorò il Ticino in lungo e in largo. Viaggi che, col passare del tempo, presero delle connotazioni diverse: arricchimento del proprio spirito, ricerca di nuove esperienze, esplorazioni a fini culturali, ma anche motivi commerciali e militari. Si arriva poi al XVIII e al XIX secolo in cui divennero di moda i "Grand Tour", un tipo di viaggio riservato a pochi come i giovani aristocratici che, per prendere il loro posto nell'alta società, dovevano dapprima imparare a conoscere l'Europa continentale. Anche scrittori e artisti ne approfittavano, come Lord Byron e Felix Mendelsohn Bartholdy che si sono lasciati ispirare dai luoghi visitati e talvolta ne lasciavano traccia nelle loro opere. Contemporaneamente inizia la con-

quista della montagna, le numerose vette alpine incominciano allora a diventare delle mete ambite. Lo testimoniano le grandi ascese che si situano nella prima metà dell'800 con le cime della Jungfrau (1811), del Finsteraarhorn (1812), dell'Eiger (1858) e del Cervino (1865).

L'industria del turismo

Con la rivoluzione industriale crescono le possibilità di mobilità, grazie all'avvento della ferrovia e delle prime automobili, mezzi questi utilizzati soprattutto da una élite dotata di risorse finanziarie importanti. Ed è in quel contesto che si concepisce il turismo di massa: nel 1858 l'imprenditore inglese Thomas Cook inventò la formula del viaggio tutto compreso attraverso l'Europa continentale. Per esempio, grazie all'avvento delle ferrovie a cremagliera e delle funivie, le Alpi divennero accessibili ai turisti anche meno avventurieri. Ciò è evidente

nei numerosi manifesti pubblicitari e nelle migliaia di cartoline che riproducevano i paesaggi suggestivi delle montagne svizzere. Fra i primi turisti famosi si può annoverare Sir Arthur Conan Doyle che aveva l'abitudine di trascorrere in Svizzera delle lunghe vacanze, specialmente per delle cure termali. Egli rimase talmente impressionato dalle cascate di Reichenbach presso Meiringen, nell'Oberland bernese, che vi ambientò la morte del suo personaggio più famoso: Sherlock Holmes.

Tuttavia, è soltanto dopo la Seconda guerra mondiale, grazie alla diffusione dell'automobile e l'affermazione dei voli transcontinentali, ma anche grazie al lavoro e le vacanze regolamentate, che la moda dei viaggi turistici inizia a diffondersi rapidamente e arriva ai nostri tempi come uno dei settori economici fra i più importanti per diversi paesi e tra i quali la Svizzera.

Il turismo a confronto con altre attività economiche: valore aggiunto lordo e occupazione, 2017

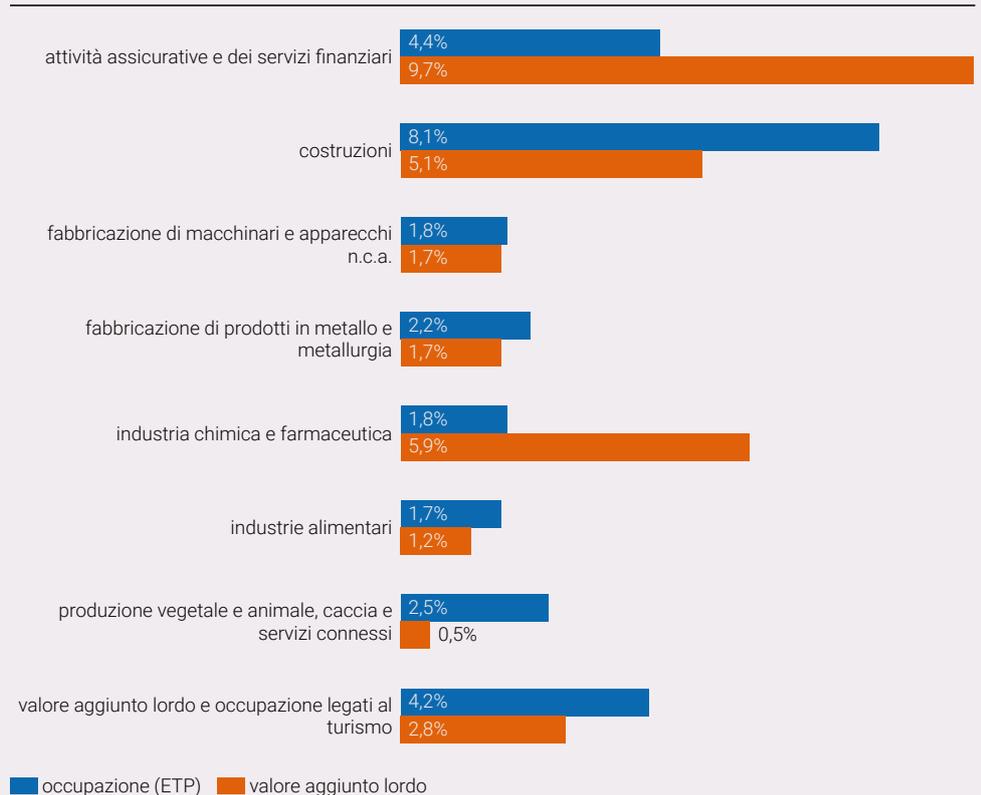


Figura 1 | Fonte: UST 2021

Un viaggio di mille miglia comincia sempre con il primo passo.

Lao Tzu

Oggi, infatti, il turismo si situa al quinto posto fra i settori più importanti del Paese, grazie al 4,4% del fatturato in ambito export. Circa 260 000 persone, equivalente al 4.2% di tutti gli occupati, lavorano nel turismo. Nelle regioni di montagna a lavorare nel turismo è addirittura una persona su quattro. È quindi lecito parlare di industria del turismo.

Viaggi e coronavirus

A partire dal 2020 la pandemia, con la conseguente limitazione della libertà di movimento delle persone e la chiusura delle attività, totale e parziale, ha influito fortemente sul turismo. Si tratta di una crisi globale che ha toccato uno dei settori economici più importanti del mondo (il 7% del commercio mondiale nel 2019). I dati dell'Organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite mostrano che sono a rischio dai 100 ai 120 milioni di posti di lavoro.

Il turismo di prossimità

In Svizzera, durante la stagione estiva 2021, i pernottamenti generati dal turismo interno sono aumentati del 21,3% (rispetto allo stesso periodo del 2020) raggiungendo i 12,7 milioni, un picco storico. Gli ospiti svizzeri hanno sostenuto il turismo locale, in tanti hanno trascorso le vacanze estive in patria e molti hanno recuperato le vacanze non fatte in primavera. Il turismo, ad esempio, in Ticino ha registrato un'affluenza record confermando la tendenza dell'anno precedente con oltre l'80% di turisti provenienti da altre regioni

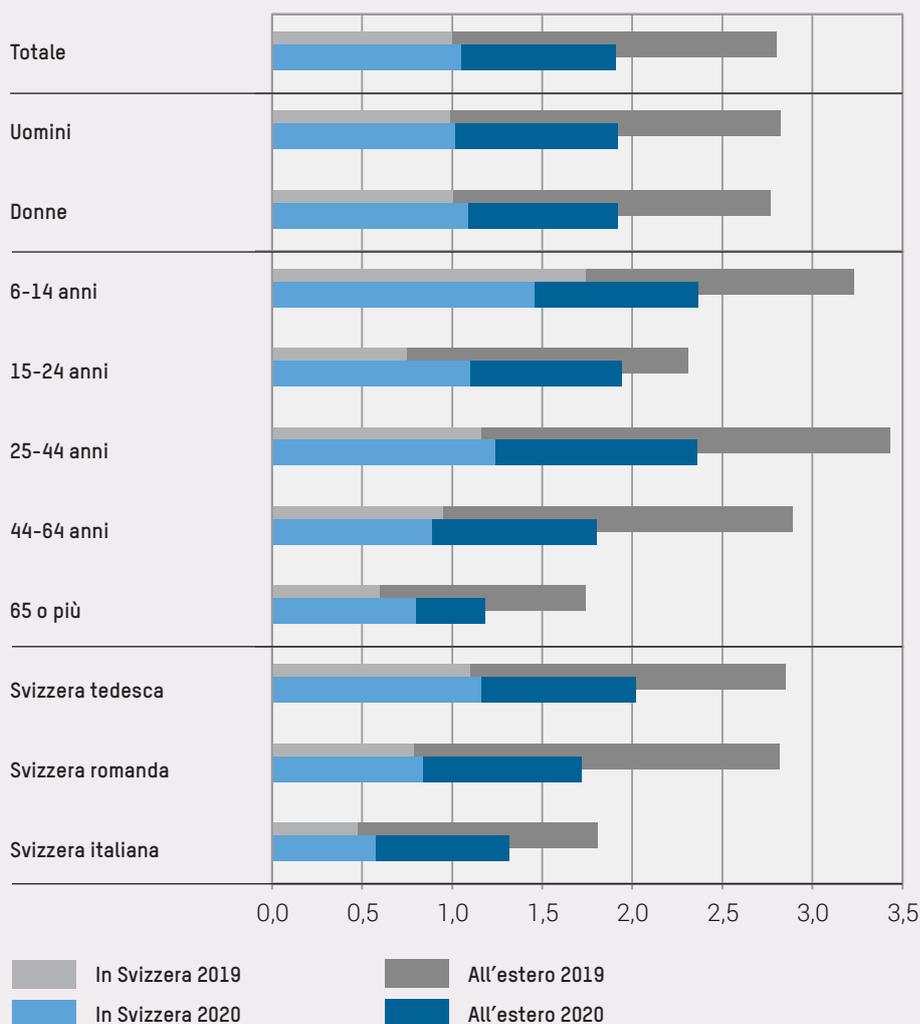
della Svizzera, complice le difficoltà di viaggio verso altri paesi.

La riscoperta del turismo di prossimità svela degli aspetti contrastanti, da una parte salute, movimento e riduzione di chilometri percorsi, e dall'altra, salvaguardia di biodiversità e rispetto della natura. Esso ha portato con sé anche la crescita delle attività individuali come le escursioni con le racchette da neve, le gite in bicicletta o con le e-mtb, che fanno bene alla salute fisica e mentale delle persone. Queste attività nella natura comportano però anche degli aspetti negativi che si ripercuotono su un ambiente sempre più sotto pressione a causa degli spazi

utilizzati per le varie attività (disturbo della fauna selvatica, convivenza mtb/escursionisti sui sentieri). Altrove invece si hanno degli effetti collaterali positivi sull'ambiente dovuti proprio al mancato turismo di massa, vi sono per esempio il ritorno delle stelle marine sulle coste del Kenya, che da anni venivano involontariamente uccise e sono a rischio d'estinzione a causa della moda dei selfie che porta i turisti a fotografarsi con in mano delle stelle marine raccolte dall'acqua.

Altri dati statistici sui viaggi e sul turismo si trovano presso l'Ufficio Federale di Statistica nella sezione Turismo.

Viaggi con pernottamento per persona



Nel 2020, il 74,5% della popolazione residente in Svizzera ha effettuato almeno un viaggio con pernottamento al di fuori del proprio domicilio. Nella media nazionale ogni persona ha effettuato 1,9 viaggi con pernottamento, di cui 1,1 in Svizzera.

Figura 2 | Fonte: UST - Viaggi della popolazione residente in Svizzera nel 2020